Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 76° **ROMA - Mercoledì, 17 luglio 1935 - ANNO XIII** **Numero 165**

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II).	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonamenti hanno, *di massima, decorrenza dal 1° gennaio di ogni anno, restando in facoltà dell'Amministrazione di concedere una decorrenza posteriore purchè la scadenza dell'abbonamento sia contenuta nel limite del 31 dicembre dell'anno in corso.*

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli, eventualmente disguidati, verranno rispediti a titolo gratuito, compatibilmente con l'esistenza delle relative scorte, purchè reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, presso il negozio di vendita della Libreria stessa al Corso Umberto I, angolo piazza S. Marcello, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. In Milano, presso il negozio di vendita della Libreria dello Stato, Galleria Vittorio Emanuele, 3. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale" veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

La "Gazzetta Ufficiale" e tutte le altre pubblicazioni ufficiali, sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Corso Umberto I (angolo Piazza S. Marcello) e Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; in Milano, Galleria Vittorio Emanuele 3, e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capoluoghi delle provincie del Regno.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

LEGGI E DECRETI

LEGGE 3 giugno 1935-XIII, n. 1235.
Conversione in legge del R. decreto-legge 6 maggio 1935, n. 609, che ha dato approvazione al Protocollo fra l'Italia e l'Ungheria stipulato in Roma il 20 aprile 1935 per la istituzione e il funzionamento di un Ufficio doganale ungherese nel porto di Fiume.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge n. 609 del 6 maggio 1935-XIII, che ha dato approvazione al Protocollo fra l'Italia e l'Ungheria stipulato in Roma il 20 aprile 1935 per la istituzione e il funzionamento di un Ufficio doganale ungherese nel porto di Fiume.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 giugno 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL — BENNI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

LEGGE 13 giugno 1935-XIII, n. 1236.
Cambiamento della denominazione dei Monti di pietà in « Monti di pegni ».

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

I Monti di pietà, disciplinati dalla legge 4 maggio 1898, n. 169, e dal relativo regolamento approvato con R. decreto 14 maggio 1899, n. 185, e da successive disposizioni, assumono la denominazione di « Monti di pegni ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 13 giugno 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — ROSSONI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

LEGGE 13 giugno 1935-XIII, n. 1237.
Proroga al 31 dicembre 1936-XV del termine per ultimare la costruzione di fabbricati fruenti dell'esenzione venticinquennale dall'imposta.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È prorogato al 31 dicembre 1936-XV il termine di cui all'art. 1 della legge 7 giugno 1928-VI, n. 1780, concernente provvedimenti per lo sviluppo edilizio e per le nuove costruzioni, ed all'articolo unico della legge 23 giugno 1930-VIII, n. 899, riguardante esenzione dall'imposta sui fabbricati delle autorimesse.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 13 giugno 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

LEGGE 13 giugno 1935-XIII, n. 1238.

Conversione in legge del R. decreto-legge 5 marzo 1935-XIII, n. 467, recante ulteriore proroga del termine per il funzionamento dell'Alto Commissariato per la città e provincia di Napoli.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 5 marzo 1935-XIII, n. 467, recante ulteriore proroga del termine per il funzionamento dell'Alto Commissariato per la città e provincia di Napoli.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 13 giugno 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL — DE VECCHI DI VAL CISMON — RAZZA — ROSSONI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

LEGGE 13 giugno 1935-XIII, n. 1239.

Conversione in legge del R. decreto-legge 4 aprile 1935-XIII, n. 494, che modifica il regime doganale del fosforo bianco, giallo e rosso e dei solfuri di fosforo.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 4 aprile 1935-XIII, n. 494, che modifica il regime doganale del fosforo bianco, giallo e rosso e dei solfuri di fosforo.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 13 giugno 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

REGIO DECRETO 3 giugno 1935-XIII, n. 1240.

Istituzione di corsi di preparazione per il personale addetto alle Biblioteche popolari.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 1, n. 3, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Considerata l'opportunità di istituire corsi per la preparazione delle persone addette a uffici e servizi nelle Biblioteche popolari;
Udito il parere del Consiglio di Stato;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con il Ministro per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È in facoltà del Ministero dell'educazione nazionale di istituire corsi di preparazione per gli uffici ed i servizi delle Biblioteche popolari.

Di anno in anno sono determinati, con decreto del Ministro per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze, il numero e le sedi dei corsi suddetti e le modalità del loro funzionamento.

Art. 2.

I corsi di insegnamenti teorici e di esercitazioni pratiche debbono svolgersi, almeno per quanto concerne le esercitazioni, presso pubbliche Biblioteche e sono affidati a bibliotecari da designarsi dal Ministero, che appartengano a ruoli delle Biblioteche governative, provinciali, comunali o di altri Enti.

Art. 3.

I corsi sono gratuiti.

Per esservi ammessi è richiesto il diploma di Scuola media di secondo grado.

Possono però esservi ammessi, anche se non siano forniti del suddetto titolo, i funzionari delle Biblioteche aperte al pubblico e le persone che, a giudizio del Regio soprintendente bibliografico, mostrino adeguata coltura e particolare attitudine agli uffici e servizi di biblioteca.

Art. 4.

Al termine del corso gli iscritti che abbiano frequentato almeno i tre quarti delle lezioni ed esercitazioni, sono ammessi a sostenere un esame, consistente in prove teoriche e pratiche, sul programma svolto durante il corso.

L'ammissione all'esame è subordinata al pagamento della somma di L. 50, a favore dell'Erario, per rimborso di spese.

Art. 5.

L'esame è giudicato da una Commissione nominata dal Ministro per l'educazione nazionale e composta di tre membri fra cui la persona che ha tenuto il corso.

Art. 6.

A coloro che superano gli esami viene rilasciato, dal Ministero dell'educazione nazionale, un certificato il quale attesta che si è seguito con profitto il corso ed indica la votazione riportata.

Oltrechè per il conferimento di incarichi direttivi e in sottordine nelle Biblioteche popolari il certificato anzidetto è valutabile nei concorsi magistrali giusta la lettera *C* dell'allegato *E* al regolamento generale sui servizi dell'istruzione elementare, approvato con R. decreto 26 aprile 1928, n. 1297.

L'effettivo servizio prestato nelle Biblioteche popolari per un periodo di almeno due anni, e giudicato lodevole dalla competente Regia soprintendenza bibliografica, è valutabile nei concorsi magistrali giusta la lettera *B* del predetto allegato.

Art. 7.

Enti e Associazioni possono, con l'autorizzazione del Ministero dell'educazione nazionale, istituire corsi per la preparazione agli uffici e ai servizi delle Biblioteche popolari, anche con programmi a caratteri speciali.

La domanda di autorizzazione deve indicare:

a) la persona o le persone cui si intende affidare il corso, facendosi menzione per ciascuna dei titoli di studio posseduti;

b) la Biblioteca nella quale si faranno le esercitazioni pratiche;

c) il programma particolareggiato delle materie di insegnamento, l'orario e la durata del corso.

Sulla domanda di autorizzazione il Ministero provvede in seguito a parere motivato del Regio soprintendente bibliografico.

Art. 8.

I corsi autorizzati a norma dell'art. 7 si svolgono sotto la vigilanza della Regia soprintendenza bibliografica, la quale alla loro chiusura trasmette una relazione al Ministero.

Sono applicabili anche ai suddetti corsi le norme degli articoli 3, 4, 5 e 6.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 giugno 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL — DE VECCHI DI VAL CISMON.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 luglio 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 362, foglio 36. — MANCINI.

REGIO DECRETO 20 giugno 1935-XIII, n. **1241**.

Passaggio nei ruoli ordinari del personale proveniente dalla cessata Amministrazione austro-ungarica e da quella fiumana, inscritto negli appositi elenchi separati.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 11 novembre 1923-II, n. 2395, sull'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato, e successive modificazioni;

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923-II, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili dello Stato, e successive variazioni;

Visti il R. decreto 18 febbraio 1923-II, n. 440, sulla sistemazione giuridica degli impiegati ed agenti della cessata Amministrazione austro-ungarica ed i successivi provvedimenti di estensione al cennato personale dell'ordinamento gerarchico di cui al citato decreto n. 2395;

Visto il R. decreto 30 ottobre 1934-III, n. 1842, sulla sistemazione economica del personale proveniente dall'Amministrazione statale di Fiume;

Visto l'art. 1, n. 3, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;

Udito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, e del Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Ferme restando le disposizioni vigenti che regolano le promozioni da conferirsi al personale assimilato, proveniente dalla cessata Amministrazione austro-ungarica e da quella fiumana, inscritto negli appositi elenchi separati, gli impiegati ed agenti iscritti negli indicati elenchi, all'atto in cui vengono promossi al grado immediatamente superiore a quello che rivestono alla data di entrata in vigore del presente decreto, sono tolti dagli elenchi medesimi e collocati in soprannumero nel corrispondente ruolo ordinario.

L'ordine di collocamento nel ruolo ordinario del personale di cui sopra e di quello già appartenente al ruolo medesimo, promosso contemporaneamente allo stesso grado, sarà determinato dal Consiglio di amministrazione in base a valutazione comparativa di merito.

Art. 2.

Il personale collocato in soprannumero a mente del precedente articolo, qualora ottenga, con l'osservanza delle vigenti disposizioni relative agli avanzamenti nel ruolo ordinario cui appartiene, una successiva promozione, è considerato in soprannumero nel nuovo grado, salvo che trattisi di promozione per la quale, giusta il successivo art. 4, siano da conferire al personale ex regime posti del ruolo ordinario.

Per il raggiungimento del numero delle promozioni proporzionalmente spettanti, ai sensi delle attuali disposizioni, al personale ex regime iscritto negli elenchi separati, non si tiene conto di quelle che vengano conferite in soprannumero al personale ex regime già collocato nel ruolo ordinario in base al precedente art. 1.

Art. 3.

Il numero delle promozioni da conferire al personale proveniente dal cessato regime ed inscritto negli speciali elenchi va determinato, secondo le proporzionali stabilite, in base alle vacanze che si verificano nei corrispondenti ruoli delle Amministrazioni del Regno.

Le promozioni del personale ex regime sono conferite con riserva di anzianità a favore del personale del ruolo ordinario cui spetti la precedenza nel ruolo di anzianità.

Art. 4.

Restano ferme le vigenti disposizioni secondo le quali gli impiegati delle cessate Amministrazioni austro-ungarica e fiumana occupano posti del ruolo ordinario quando siano promossi, nei limiti dei posti d'organico, in base a scrutinio unico col personale dell'indicato ruolo, oppure in seguito ad esame.

Detti impiegati continueranno ad occupare posti di organico anche nei gradi superiori cui vengano successivamente promossi.

Art. 5.

Le disposizioni dell'art. 1 del presente decreto non si applicano al personale ex regime proveniente dalle cessate Amministrazioni austro-ungarica e fiumana, per il quale nell'Amministrazione cui appartiene non esista corrispondente ruolo ordinario.

Art. 6.

Il presente decreto non si applica al personale delle Ferrovie dello Stato.

Art. 7.

Il presente decreto ha vigore dal primo giorno del mese successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Con decreti dei singoli Ministri, di concerto con quello per le finanze, saranno emanate le norme eventualmente necessarie per l'attuazione del presente decreto al dipendente personale ex regime.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 20 giugno 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 *luglio* 1935 - *Anno XIII*
Atti del Governo, registro 362, *foglio* 69. — MANCINI.

REGIO DECRETO 20 giugno 1935-XIII, n. 1242.

Emissione di speciali francobolli a ricordo dei Littoriali dell'Anno XIII.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 18 del testo unico delle leggi postali, approvato con R. decreto 24 dicembre 1899, n. 501;

Visto l'art. 137 del regolamento generale sul servizio postale, approvato con R. decreto 10 febbraio 1901, n. 120, e modificato con il R. decreto 7 giugno 1923, n. 1257;

Visto il R. decreto-legge 28 febbraio 1935, n. 166, concernente le norme per disciplinare la emissione di carte valori postali commemorative;

Riconosciuto opportuno di emettere speciali francobolli a ricordo dei Littoriali dell'Anno XIII;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata l'emissione di speciali francobolli nei valori da centesimi 20, 30 e 50, a ricordo dei Littoriali dell'Anno XIII e validi per l'affrancatura delle corrispondenze da impostarsi nell'interno del Regno.

Art. 2.

I francobolli di cui all'art. 1 del presente Nostro decreto hanno le caratteristiche sottoindicate e saranno validi fino al 31 dicembre 1935 e verranno ammessi al cambio per la durata di un anno.

Sono tutti e tre stampati col sistema fotocalcografico, su carta filogranata, nel formato, pel disegno, di mm. 21 × 37.

Il valore da L. 0,20, nel colore rosso, presenta la figura di un atleta che porta il Fascio Littorio; in alto, sul fondo, l'indicazione del valore ed ai lati della vignetta due pannelli, di cui quello a sinistra con lo Stemma d'Italia e la scritta « Poste Italiane » e l'altro con la leggenda « Littoriali A. XIII ».

Il valore da L. 0,30, nel colore bruno, presenta un'aquila rampante, un libro ed un moschetto e leggende che, salvo beninteso l'indicazione del valore, sono identiche a quelle del valore da L. 0,20.

Il valore da L. 0,50, nel colore violetto, presenta la figura di un goliardo dell'Ateneo Pisano, volontario del battaglione universitario a Curtatone e Montanara, nell'atto di piantare la bandiera; a destra il Fascio Littorio ed il labaro del G.U.F.; a sinistra l'indicazione del valore e due figure di volontari protesi all'attacco; in basso una fascia con lo Stemma d'Italia e le leggende « Poste Italiane » e « Littoriali Anno XIII ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 20 giugno 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BENNI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 12 *luglio* 1935 - *Anno XIII*
Atti del Governo, registro 362, *foglio* 57. — MANCINI.

REGIO DECRETO 16 maggio 1935-XIII, n. 1243.

Riconoscimento, agli effetti civili, della separazione della Vicaria curata di S. Cristoforo Martire in Vidalenzo di Polesine Parmense dalla Parrocchia di S. Bartolomeo Apostolo in Busseto.

N. 1243. R. decreto 16 maggio 1935, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto del Vescovo di Fidenza in data 4 dicembre 1934 relativo alla separazione della Vicaria curata di S. Cristoforo Martire in Vidalenzo di Polesine Parmense dalla Parrocchia di San Bartolomeo Apostolo in Busseto.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° *luglio* 1935 - *Anno XIII*

REGIO DECRETO 20 maggio 1935-XIII, n. 1244.

Aggregazione delle frazioni di Tonella e Culminezza della Parrocchia di San Michele Arcangelo di Castelmaggiore alla Parrocchia di San Bartolomeo ai Tre Colli di Calci.

N. 1244. R. decreto 20 maggio 1935, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Arcivescovo di Pisa in data 9 febbraio 1933, relativo al distacco delle frazioni di Tonella e Culminezza dalla Parrocchia denominata San Michele Arcangelo di Castelmaggiore e all'unione di esse alla Parrocchia di San Bartolomeo ai Tre Colli di Calci.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 *luglio* 1935 - *Anno XIII*

REGIO DECRETO 20 maggio 1935-XIII, n. 1245.
Determinazione del numero dei membri della Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di San Raffaele Arcangelo in Venezia.

N. 1245. R. decreto 20 maggio 1935, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene provveduto alla determinazione del numero dei membri della Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di San Raffaele Arcangelo in Venezia.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 luglio 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO 23 maggio 1935-XIII, n. 1246.
Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione in Parrocchia della Chiesa di S. Maria a Piazza (Aversa).

N. 1246. R. decreto 23 maggio 1935, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Arcivescovo di Aversa in data 18 ottobre 1934, relativo alla erezione in parrocchia della Chiesa di S. Maria a Piazza (Aversa).

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 luglio 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO 23 maggio 1935-XIII, n. 1247.
Riconoscimento, agli effetti civili, delle modifiche delle circoscrizioni parrocchiali della città di Ferrara.

N. 1247. R. decreto 23 maggio 1935, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Arcivescovo di Ferrara in data 25 dicembre 1932, relativo a modifiche delle circoscrizioni parrocchiali della città di Ferrara, al trasferimento della Parrocchia di S. Michele Arcangelo nella Chiesa del Gesù, e alla erezione in Curazia autonoma della Chiesa di Santa Maria Nuova.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° luglio 1935 - Anno XIII

DECRETO MINISTERIALE 8 luglio 1935-XIII.
Revoca dell'autorizzazione concessa alla Banca popolare cooperativa di Sant'Agata dei Goti per l'esercizio del credito agrario.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto il R. decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, che reca provvedimenti circa l'ordinamento del credito agrario nel Regno, convertito in legge, con modificazioni, con la legge 5 luglio 1928, n. 1760, e modificato con il R. decreto-legge 29 luglio 1928, n. 2085, convertito in legge con la legge 20 dicembre 1928, n. 3130;

Visto l'art. 47, comma 3°, delle norme regolamentari per l'esecuzione del precitato R. decreto-legge 29 luglio 1927, numero 1509, approvate col decreto interministeriale del 23 gennaio 1928, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 febbraio successivo, n. 27, e modificate con decreti interministeriali del 18 giugno 1928 e del 10 maggio 1930, pubblicati rispettivamente nella *Gazzetta Ufficiale* del 4 luglio 1928, n. 154, e del 14 giugno 1930, n. 139;

Ritenuto che la Banca popolare cooperativa di Sant'Agata dei Goti fu autorizzata a compiere le operazioni di credito agrario previste dall'art. 2 del R. decreto-legge predetto nel territorio dei comuni di Sant'Agata dei Goti, Durazzano e Limatola, quale ente intermediario della Sezione di credito agrario del Banco di Napoli con provvedimento dell'Ente stesso in data 25 marzo 1929, ai sensi dell'art. 33 delle norme regolamentari sopra citate;

Viste le proposte formulate dalla Sezione di credito agrario del Banco di Napoli con la lettera n. 73.611 del 15 giugno 1935;

Decreta:

E' revocata l'autorizzazione ad esercitare il credito agrario già concesso alla Banca popolare cooperativa di Sant'Agata dei Goti.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 8 luglio 1935 - Anno XIII

Il Ministro: ROSSONI.

(2701)

DECRETO MINISTERIALE 24 giugno 1935-XIII.
Approvazione dei programmi per gli esami di concorso a cattedre di organo e composizione organistica, pianoforte, violino, clarinetto e flauto nei Regi istituti musicali e pareggiati.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Vista la legge 6 luglio 1912, n. 534;
Visto il regolamento approvato col decreto Luogotenenziale 5 maggio 1918, n. 1852;
Visto il R. decreto 15 maggio 1930, n. 1170;
Udito il parere della 4ª sezione del Consiglio superiore per le antichità e belle arti;

Decreta:

Sono approvati i programmi per gli esami di concorso a cattedre di organo e composizione organistica, pianoforte, violino, clarinetto e flauto nei Regi conservatori di musica e negli Istituti musicali pareggiati, allegati al presente decreto.

Roma, addì 24 giugno 1935 - Anno XIII

Il Ministro: DE VECCHI DI VAL CISMON.

PROGRAMMA DEGLI ESAMI DI CONCORSO A CATTEDRE DI VIOLINO.

N. 1. — Eseguire integralmente un programma estratto a sorte 24 ore prima fra tre presentati dal candidato e comprendenti ciascuno:
a) Tartini: Il Trillo del Diavolo;
b) una sonata per violino solo di J. S. Bach;
c) un concerto da Beethoven in poi;
d) un'importante composizione violinistica da Brahms in poi;
e) tre capricci di Paganini.

(I tre programmi dovranno comprendere, pertanto, oltre il Trillo del Diavolo di Tartini, tre sonate di J. S. Bach, tre concerti da Beethoven in poi, tre importanti composizioni violinistiche da Brahms in poi e nove capricci di Paganini).

N. 2. — Interpretare, previo studio di tre ore, compresa mezz'ora di prova col pianista, una composizione di media difficoltà assegnata dalla Commissione.

N. 3. — *a*) Dimostrare di conoscere i sistemi d'insegnamento delle Scuole più rinomate ed esporre i propri criteri didattici;

b) Dare lezione a due allievi di violino scelti dalla Commissione, uno di corso inferiore, l'altro di corso superiore. La lezione per il corso superiore si svolgerà su un brano scelto dalla Commissione e consegnato all'allievo mezz'ora prima.

N. 4. — *a*) Fare l'analisi formale ed armonica del primo tempo di un quartetto scelto fra le opere 18 o 59 di Beethoven assegnato due ore prima;

b) Concertare, eseguendo la parte del primo violino, il 1° tempo di un quartetto assegnato 24 ore prima.

N. 5. — Leggere a prima vista un brano di musica moderna di media difficoltà e trasportarne un altro, facile, non oltre un tono sopra e sotto.

N. 6. — Dar prova di conoscere:

a) la storia della letteratura violinistica accennando i temi principali delle più importanti composizioni per violino e da camera;

b) le più note opere didattiche;

c) la storia della liuteria, dei violinisti e delle Scuole violinistiche.

A ciascun candidato saranno assegnati otto voti in relazione alle prove di esame indicate nel predetto programma ai nn. 1-*a*), 1-*b*), 1-*c*), e *d*), 1-*e*), 2, 3, 4, 5 e 6.

Dal complesso dei voti si ricaverà la votazione media di cui all'art. 13 del regolamento per l'applicazione della legge 6 luglio 1912, n. 734, approvato con decreto Luogotenenziale 5 maggio 1918, n. 1852.

PROGRAMMA DEGLI ESAMI DI CONCORSO A CATTEDRE DI FLAUTO.

1. — Eseguire, col flauto sistema Böhm:

a) una sonata di J. S. Bach per flauto e pianoforte estratta a sorte tra la prima, la quinta e la sesta (Ediz. Peters);

b) il concerto in re maggiore di Mozart con le tre cadenze di Andersen (Ediz. Breitkopf e Hartel);

c) un concerto moderno, o una composizione moderna da concerto, estratto a sorte fra tre presentati dal candidato;

d) due studi estratti a sorte fra i seguenti:

E. Kohler: op. 75 « Trenta studi di virtuosità », nn. 4, 7, 11, 15, 20, 28;

I. Andersen: op. 60 « Ventiquattro grandi studi », nn. 5, 11, 16, 18, 19 e 21 (Ediz. Zimmermann).

2. — Interpretare, previo studio di tre ore (compresa mezz'ora di prova col pianista), una composizione di media difficoltà per flauto e pianoforte, assegnata dalla Commissione.

3. — *a*) Esporre i propri criteri didattici;

b) Dare lezione ad un allievo, designato dalla Commissione. La lezione si svolgerà su una breve composizione ed uno studio, scelti dalla Commissione e consegnati all'allievo mezz'ora prima.

4. — *a*) Fare l'analisi, formale ed armonica, del 1° tempo di una sonata classica, o di una composizione d'insieme per strumenti a fiato, assegnata due ore prima;

b) Concertare, partecipando all'esecuzione, il primo tempo di una composizione d'insieme per strumenti a fiato assegnata 24 ore prima.

5. — *a*) Leggere a prima vista un brano di musica moderna di media difficoltà e trasportarne un altro non oltre un tono sopra e sotto;

b) Eseguire alcuni fra i più importanti « a solo » del repertorio lirico e sinfonico, scelti dalla Commissione.

6. — Dare prova di conoscere la storia e la letteratura del flauto, le più importanti opere didattiche, e la costruzione ed il funzionamento tecnico del flauto e dell'ottavino.

A ciascun candidato saranno assegnati otto voti in relazione alle prove di esame indicate nel predetto programma ai nn. 1-*a*) e *b*), 1-*c*), 1-*d*), 2, 3, 4, 5, 6.

Dal complesso dei voti si ricaverà la votazione media di cui all'art. 13 del regolamento per l'applicazione della legge 6 luglio 1912, n. 734, approvato con decreto Luogotenenziale 5 maggio 1918, n. 1852.

PROGRAMMA DEGLI ESAMI DI CONCORSO A CATTEDRE DI ORGANO E COMPOSIZIONE ORGANISTICA.

N. 1. — Eseguire integralmente un programma estratto a sorte otto giorni prima fra tre presentati dal candidato e comprendenti ciascuno:

a) G. Frescobaldi: Toccata VIII (dal 1° libro);

b) J. S. Bach: un corale (tra i più importanti);

c) J. S. Bach: una composizione scelta tra le seguenti:

Fantasia e fuga in sol minore;

Passacaglia;

Preludio e fuga in re maggiore;

Toccata in do maggiore;

Preludio e fuga in mi bemolle maggiore;

d) C. Frank: un corale;

e) due composizioni importanti, di cui una di M. Reger ed una italiana da M. E. Bossi in poi.

(I tre programmi dovranno comprendere, pertanto, oltre la Toccata VIII di Frescobaldi, tre corali e tre composizioni di J. S. Bach, i tre corali di C. Frank, tre composizioni di M. Reger e tre di autore italiano da M. E. Bossi in poi).

Negli otto giorni precedenti l'esame il candidato potrà, nelle ore stabilite dalla Commissione, esercitarsi giornalmente allo strumento sul quale si svolgeranno le prove.

N. 2. — Interpretare, previo studio di 4 ore, una composizione di media difficoltà assegnata dalla Commissione.

N. 3. — *a*) Comporre, nel termine di 18 ore consecutive, in stanza chiusa fornita di pianoforte, una fuga a 4 parti, per organo, preceduta da un preludio. Il tema della fuga verrà assegnato dalla Commissione;

b) Comporre, nel termine di 6 ore, un breve mottetto a una voce, con organo, su testo e tema musicale dati dalla Commissione.

N. 4. — *a*) Dimostrare di conoscere i sistemi d'insegnamento delle Scuole più rinomate ed esporre i propri criteri didattici;

b) Dare lezione a due allievi scelti dalla Commissione, uno di corso inferiore e l'altro di corso superiore. La lezione all'allievo di corso superiore si svolgerà su un brano scelto dalla Commissione e consegnato all'allievo un'ora prima dell'esame.

N. 5. — Analizzare una melodia gregoriana, accennarla con la voce, accompagnarla facendola precedere e seguire da un preludio ed un postludio fugati in tonalità gregoriana.

I temi del preludio e del postludio saranno assegnati dalla Commissione.

N. 6. — *a*) Improvvisare un preludio, su tema dato dalla Commissione;

b) Leggere a prima vista una partitura a 4 voci sole, nelle chiavi originali (S. C. T. B);

c) Trasportare, non oltre un tono sopra e sotto, un facile brano assegnato dalla Commissione.

N. 7. — Dar prova di conoscere:

a) la storia della letteratura organistica, accennando sullo strumento i temi principali delle opere più importanti;

b) il modo di registrare in perfetto stile le musiche delle varie epoche;

c) le opere didattiche più note;

d) la storia, la costruzione e il funzionamento dell'organo.

Fare l'analisi di un pezzo d'insieme (per organo ed altri strumenti, oppure per organo e voci) previo studio di due ore e delinearne l'esecuzione complessiva sul pianoforte.

A ciascun candidato saranno assegnati dieci voti in relazione alle prove di esame indicate nel predetto programma ai nn. 1-*a*), 1-*b*) e *c*), 1-*d*), 1-*e*), 2, 3, 4, 5, 6 e 7.

Dal complesso dei voti si ricaverà la votazione media di cui all'art. 13 del regolamento per l'applicazione della legge 6 luglio 1912, n. 734, approvato con decreto Luogotenenziale 5 maggio 1918, n. 1852.

PROGRAMMA DEGLI ESAMI DI CONCORSO A CATTEDRE DI CLARINETTO.

1. — Eseguire col clarinetto sistema Böhm:

a) il concerto di W. A. Mozart. (Op. 107) per clarinetto in La e pianoforte;

b) il secondo concerto di C. M. Weber (Op. 74) per clarinetto in Si-b e pianoforte;

c) un concerto moderno, o una composizione moderna da concerto, estratto a sorte fra cinque presentati dal candidato;

d) due studi estratti a sorte fra i seguenti:

A. Magnani: « Dieci studi - Capricci » nn. 1, 3 e 8;

R. Stark: Op. 51 « Ventiquattro studi di virtuosità » nn. 15, 19 e 24;

P. Jeanjean: « Sedici studi moderni »: nn. 1, 7 e 12;

A. D'Elia: « Dodici grandi studi per il virtuosismo tecnico » nn. 2, 9 e 11.

2. — Interpretare, previo studio di tre ore (compresa mezz'ora di prova col pianista), una composizione di media difficoltà per clarinetto e pianoforte, assegnata dalla Commissione.

3. — *a*) Esporre i propri criteri didattici;

b) Dar lezione ad un allievo, designato dalla Commissione. La lezione si svolgerà su una breve composizione e uno studio scelti dalla Commissione e consegnati all'allievo mezz'ora prima.

4. — *a*) Fare l'analisi, formale ed armonica, del 1° tempo di una sonata classica, o di una composizione d'insieme per strumenti a fiato, assegnata due ore prima;

b) Concertare, partecipando alla esecuzione, il 1° tempo di una composizione d'insieme per strumenti a fiato, assegnata 24 ore prima.

5. — *a*) Leggere a prima vista un brano di musica moderna di media difficoltà e trasportarne un altro non oltre un tono sopra e sotto;

b) Eseguire alcuni fra i più importanti « a solo » del repertorio lirico e sinfonico, scelti dalla Commissione.

6. — Dar prova di conoscere la storia e la letteratura del clarinetto, le più importanti opere didattiche, e la costruzione e il funzionamento tecnico del clarinetto soprano e del clarinetto basso.

A ciascun candidato saranno assegnati otto voti in relazione alle prove d'esame indicate nel predetto programma ai nn. 1-*a*) e *b*), 1-*c*), 1-*d*), 2, 3, 4, 5 e 6.

Dal complesso dei voti si ricaverà la votazione media di cui all'art. 13 del regolamento per l'applicazione della legge 6 luglio 1912, n. 734, approvato con decreto Luogotenenziale 5 maggio 1918, n. 1852.

PROGRAMMA DEGLI ESAMI DI CONCORSO A CATTEDRE DI PIANOFORTE.

N. 1. — Eseguire integralmente un programma estratto a sorte 24 ore prima fra tre presentati dal candidato e comprendenti ciascuno:

a) J. S. Bach: Fantasia cromatica e fuga;

b) una composizione di Beethoven scelta fra le seguenti: Sonate op. 53, 57, 101, 106, 109, 110, 111; 32 variazioni in do minore; 33 variazioni in do maggiore su un tema di Diabelli;

c) una composizione scelta fra le più significative di Chopin o di Schumann o di Liszt. In luogo di una composizione di Chopin il candidato potrà presentare un gruppo di 6 studi dello stesso autore, fra i più difficili dell'Op. 10 e 25;

d) due composizioni importanti, da Brahms in poi, di cui una di autore italiano.

(I tre programmi dovranno comprendere, pertanto, oltre la fantasia cromatica e fuga di J. S. Bach, tre diverse composizioni di Beethoven scelte fra le sopra indicate, una composizione di Chopin, una di Schumann ed una di Liszt, e sei composizioni da Brahms in poi di cui tre di autore italiano).

N. 2. — Eseguire:

a) un preludio e fuga del « Clavicembalo ben temperato » di J. S. Bach, estratto a sorte 24 ore prima dell'esame tra i 48 dell'opera integrale;

b) due composizioni clavicembalistiche scelte dalla Commissione esaminatrice: una di D. Scarlatti fra 5 di carattere brillante, ed una fra tre di altri clavicembalisti italiani, tutte presentate dal candidato.

N. 3. — Interpretare, previo studio di tre ore, una composizione di media difficoltà.

N. 4. — *a*) Dimostrare di conoscere i sistemi d'insegnamento delle Scuole più rinomate ed esporre i propri criteri didattici;

b) Dar lezione a due allievi di pianoforte, scelti dalla Commissione, uno di corso inferiore e l'altro di corso superiore.

La lezione per il corso superiore si svolgerà su un brano scelto dalla Commissione e consegnato all'allievo mezz'ora prima dell'esame.

N. 5. — *a*) Fare l'analisi del 1° tempo di un quintetto con pianoforte, designato dalla Commissione 6 ore prima dell'esame, e delinearne sul pianoforte l'esecuzione complessiva;

b) Realizzare nel termine di 6 ore, in stanza chiusa, fornita di pianoforte, un contrappunto a 4 voci, su canto dato.

N. 6. — Leggere a prima vista un brano di musica moderna di media difficoltà e trasportarne un altro, facile, non oltre un tono sopra e sotto.

N. 7. — Dar prova di conoscere:

a) la storia della letteratura pianistica, accennando sul pianoforte i temi principali delle più importanti composizioni;

b) le più note opere didattiche;

c) la storia, la costruzione ed il funzionamento del pianoforte.

A ciascun candidato saranno assegnati otto voti in relazione alle prove di esame indicate nel predetto programma ai nn. 1-*a*), 1-*b*), 1-*c*) e *d*), 2, 3, 4, 5, 6 e 7.

Dal complesso dei voti si ricaverà la votazione media di cui all'art. 13 del regolamento per l'applicazione della legge 6 luglio 1912, n. 734, approvato con decreto Luogotenenziale 5 maggio 1918, n. 1852.

(2686)

DECRETO MINISTERIALE 6 luglio 1935-XIII.

Rettificazione del decreto Ministeriale 27 agosto 1934 recante sanzioni pecuniarie a carico di amministratori di Cassa rurale.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Veduta la legge 6 giugno 1932, n. 656, sull'ordinamento delle Casse rurali e ad agrarie, modificata con la legge 25 gennaio 1934, n. 186;

Veduto il proprio decreto in data 27 agosto 1934-XII, col quale veniva revocato il decreto Ministeriale del 20 aprile 1934-XII, portante la sanzione pecuniaria di L. 400 (quattrocento) a carico dei signori: Di Marco Fortunato fu Domenico, Cirincione Giovanni fu Gioacchino, Alongi Gioacchino fu Mario, e Di Marco Fortunato fu Domenico;

Veduta la lettera dell'11 giugno 1935-XIII, n. 24681, con la quale l'intendente di finanza di Palermo comunica che la paternità di Cirincione Giovanni e quella di Alongi Gioacchino sono errate essendo quella del primo fu Giacomo e quella del secondo fu Mariano;

Decreta:

I nomi di Cirincione Giovanni fu Gioacchino e Alongi Gioacchino fu Mario di cui al decreto Ministeriale del 27 agosto 1934-XII, sono rettificati in Cirincione Giovanni fu Giacomo e Alongi Gioacchino fu Mariano.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 6 luglio 1935 - Anno XIII

Il Ministro: ROSSONI.

(2702)

DECRETO MINISTERIALE 11 luglio 1935-XIII.
Caratteristiche dei Buoni del Tesoro ordinari per l'esercizio finanziario 1935-1936.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale 26 giugno 1935-XIII, col quale è stata autorizzata la emissione, per l'esercizio finanziario 1935-1936, di buoni del Tesoro ordinari al portatore e nominativi distinti in otto serie, contrassegnate con le lettere dell'alfabeto *A, B, C, D, E, F, G, H,* del rispettivo importo di L. 500, 1000, 2000, 5000, 10.000, 50.000, 100.000, 500.000 con riserva di stabilire le caratteristiche dei titoli in parola;

Determina:

Art. 1.

I buoni del Tesoro ordinari al portatore sono stampati su carta bianca con filigrana a chiaro-scuro posta nel corpo del buono e formata da una cornice a motivi ondulati che racchiude la leggenda: « Regno d'Italia - Ministero delle Finanze » e disegni ornamentali, e al centro in basso in un rettangolo ad angoli smussati una effigie raffigurante l'Italia turrita.

Sono stampati su un fondino a motivi ondulati con leggende in chiaro « Ministero delle Finanze » racchiuso ai lati da due fasci con le scuri rivolte al centro, interrotto in alto a sinistra da uno spazio circolare in bianco per il bollo a secco.

Il formato del buono del Tesoro è rettangolare della misura di mm. 220 per 122, con cornicetta a motivi ornamentali di mm. 13 per i tagli delle serie *A, B, C;* per quelli delle serie *D, E, F, G, H,* stampati in calcografia, la misura è di mm. 220 per 118 con cornicetta dello spessore di mm. 10, a motivi di linea bianca racchiusa da una cornicetta lineare.

Queste cinque serie portano nella parte della cornice in alto, al centro, il valore del buono contrimpresso in colore rosso contrassegno.

Le cornici racchiudono le leggende: Regno d'Italia, l'esercizio 1935-36-XIII-XIV-E. F., Buono del Tesoro al portatore (per i buoni delle serie *D, E, F, G, H,* queste leggende poggiano su un fondino a tratteggi sfumati); la serie, la numerazione, il capitale, la scadenza mensile dal giorno del versamento, la Regia tesoreria che pagherà, il capitale in cifre e lettere, il giorno della scadenza, la firma del direttore generale del Tesoro, la data del rilascio, la valuta del giorno, la somma versata, il saggio ed il numero della quietanza, le firme del controllore e del capo della Sezione di Regia tesoreria, del tesoriere o del cassiere di Tesoreria; a sinistra in alto vi è il bollo a secco con lo stemma dello Stato racchiuso dalla leggenda circolare « Regno d'Italia », a destra il timbro dell'Ufficio emittente; poste diagonalmente nel buono vi sono inoltre una doppia numerazione e una doppia indicazione della serie.

A sinistra del buono vi è la matrice con le leggende: Buono del Tesoro al portatore, esercizio 1935-36, la numerazione, la serie, il valore del buono, in quale Tesoreria il capitale è stato versato, la data del versamento, la data della valuta, la data della scadenza e presso quale Tesoreria sarà pagato; a destra di queste leggende posta in senso verticale vi è la souche con la leggenda « Direzione generale del Tesoro » racchiusa in una cornicetta lineare; a destra del buono vi è la contromatrice che porta, oltre le leggende già dette della matrice, l'indicazione della somma effettivamente versata per il buono, l'ammontare degli interessi scontati e la somma da pagare a scadenza; a sinistra di queste leggende posta in senso verticale vi è la stessa souche già descritta.

Le leggende della souche della matrice e della contromatrice sono poste su un fondino a motivi ondulati identici a quelli del buono.

Le cornici e tutte le leggende del buono sono stampate in colore bleu scuro, i fondi in colore bleu chiaro.

Art. 2.

I buoni del Tesoro ordinari nominativi sono stampati su carta bianca con filigrana a chiaro-scuro posta nel corpo del buono e formata da una cornice a motivi ondulati che racchiude la leggenda « Regno d'Italia - Ministero delle Finanze » e disegni ornamentali e con al centro in basso in un rettangolo ad angoli smussati una effigie raffigurante l'Italia turrita.

Sono stampati su un fondino a motivi ondulati con leggende in chiaro « Ministero delle Finanze » racchiusa ai lati da due fasci con le scuri rivolte al centro, interrotto in alto a sinistra da uno spazio circolare in bianco per il bollo a secco ed in basso al centro da una riserva rettangolare ad angoli smussati perchè campeggi la effigie della filigrana.

Il formato del buono del Tesoro è rettangolare della misura di mm. 220 per 122 con cornicetta a motivi ornamentali dell'altezza di mm. 13 per i tagli delle serie *A, B, C;* per quelli delle serie *D, E, F, G, H,* stampati in calcografia, la misura è di mm. 220 per 118 con cornicetta dell'altezza di mm. 10 a motivi di linea bianca racchiusi da una cornicetta lineare.

Le cornici racchiudono le leggende: Regno d'Italia, Buono del Tesoro nominativo, il numero della quietanza di versamento, la data e il luogo di emissione, la valuta del giorno, la serie, l'esercizio 1935-36, la numerazione, la data di scadenza mensile dal giorno di versamento, quale Tesoreria pagherà, il capitale in cifre e in lettere, all'ordine di chi sarà pagata, la somma, la data di scadenza, la dicitura « il Direttore Generale del Tesoro », la data di emissione.

A sinistra del buono vi è la matrice con le leggende: Buono del Tesoro nominativo, l'esercizio 1935-36, la numerazione, la serie, il valore del buono, in quale Tesoreria il capitale è stato versato, la data di versamento, la data della valuta, presso quale Tesoreria e all'ordine di chi sarà pagato, la data di scadenza e la data di emissione: a destra di queste leggende, posta in senso verticale, vi è la souche con la leggenda: « Direzione Generale del Tesoro » racchiusa in una cornicetta lineare.

A destra del buono vi è la contromatrice con le seguenti leggende: Buono del Tesoro nominativo, l'esercizio 1935-36, la numerazione, la serie, il valore del buono, la somma effettivamente versata nella Tesoreria e la data di versamento, l'ammontare degli interessi scontati, l'indicazione della somma del buono, la data della valuta, presso quale Tesoreria è pagabile, all'ordine di chi è stato emesso, la data di scadenza e quella di emissione; a sinistra di queste leggende posta in senso verticale vi è la stessa souche già descritta.

Le leggende della souche, della matrice e contromatrice sono poste sopra un fondino a motivi ondulati identici a quello del buono.

Le cornici e tutte le leggende del buono, matrice e contromatrice sono stampate in colore bleu scuro, i fondini in colore bleu chiaro.

Art. 3.

I modelli dei titoli al portatore e nominativi dei buoni del Tesoro ordinari delle otto serie, di cui agli articoli che pre-

cedono, muniti del visto di approvazione, sono allegati al presente decreto e ne formano parte integrante.

Il presente decreto sarà sottoposto alla registrazione della Corte dei conti e pubblicato poi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 11 luglio 1935 - Anno XIII

Il Ministro: Di Revel.

(2744)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-57 C.A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Michele Jankovic fu Giuseppe, nato ad Auremo di sotto il 20 settembre 1881 e residente a Cave Auremiane, Auremo di sotto n. 37, è restituito nella forma italiana di « Gianni ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Francesca Pozar in Jankovic fu Francesco, nata il 10 maggio 1884, moglie;
2. Vittorio di Michele, nato il 14 febbraio 1908, figlio;
3. Cristina di Michele, nata il 22 febbraio 1913, figlia;
4. Giustina di Michele, nata il 28 agosto 1915, figlia;
5. Maria di Michele, nata il 6 settembre 1917, figlia;
6. Giovanna di Michele, nata il 6 febbraio 1920, figlia;
7. Luigi di Michele, nato il 23 febbraio 1922, figlio;
8. Federico di Michele, nato il 26 marzo 1924, figlio;
9. Stanislao di Michele, nato il 12 agosto 1926, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 24 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: Tiengo.

(13313)

N. 11419-23987.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Sulan (Zulian) fu Giuseppe, nato a Capodistria il 25 ottobre 1896 e residente a Trieste, S. Giovanni sup. n. 1120, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Zuliani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Sulan (Zulian) è ridotto in « Zuliani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Angela Maier in Sulan (Zulian) fu Giovanni, nata il 7 aprile 1906, moglie;
2. Silvana di Giovanni, nata il 4 dicembre 1923, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 4 del citato decreto Ministeriale ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 24 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: Tiengo.

(13321)

N. 11419-4175-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Codrich Luigi fu Luigi, nato a Pola il 27 settembre 1890, e residente a Trieste, via Settefontane, 24, è restituito nella forma italiana di « Codri ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Emma Boneta fu Biagio, nata il 13 febbraio 1891, moglie;
2. Ada di Luigi, nata il 4 settembre 1919, figlia;
3. Ines di Luigi, nata il 23 gennaio 1925, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 31 ottobre 1933 - Anno XII

Il prefetto: Tiengo.

(13381)

N. 11419-24000.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Weingartler fu Antonio, nato a Trieste il 19 luglio 1905, e residente a Trieste, via della Guardia 42, e diretta ad ottenere a termini dell'art 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17 la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Vignetti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente,

quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Weingärtler è ridotto in « Viguetti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Ernesta nata Bello di Ermanno, nata il 6 luglio 1906, moglie;
2. Ermanno di Carlo, nato il 19 gennaio 1928, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13382)

N. 11419-23155.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Emilio Vlach fu Matteo, nato a Trieste il 18 febbraio 1902, e residente a Trieste, via Concordia n. 6, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17 la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Valli »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Emilio Vlach è ridotto in « Valli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Anna nata Dragicevich fu Mariano, nata il 26 luglio 1914, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al numero 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13383)

N. 11419-23677.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Bruno Stemberger fu Giovanni, nato a Trieste il 9 aprile 1904, e residente a Trieste, via Piccolomini 7, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17 la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Pietramonti ».
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Bruno Stemberger è ridotto in « Piotramonti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al numero 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

13384)

N. 11419-23678.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Renato Stemberger fu Giovanni, nato a Trieste il 23 aprile 1906, e residente a Aeroporto S. Nicolò-Lido, Venezia, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17 la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Pietramonti »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Renato Stemberger è ridotto in « Piotramonti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al numero 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13385)

N. 11419-23682.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Nicolò Scopinich di Nicolò, nato a Trieste il 19 marzo 1903, e residente a Trieste, via R. Manna n.3, e diretta ad ottenere a termini del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17 la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Scopani »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Nicolò Scopinich è ridotto in « Scopani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al numero 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13386)

N. 11419-23896.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Maria Scaricich fu Igino in Formiggini, nata a Trieste il 14 giugno 1886, e residente a Trieste, via Apiari n. 20, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17 la riduzione del suo cognome di nascita in forma italiana e precisamente in « Scaricci »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della signora Maria Scaricich in Formiggini è ridotto in « Scaricci ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al numero 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13387)

N. 11419-20333.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata del sig. Silvio Rencich fu Francesco, nato a Trieste il 23 agosto 1917, e residente a Trieste, via C. Battisti n. 33, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 1926 n. 17 la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Renzi ;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Silvio Rencich è ridotto in « Renzi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al numero 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13388)

N. 11419-21293.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda del sig. Vittorio Rebetz fu Giovanni, nato a Trieste il 20 aprile 1897, e residente a Trieste, piazza Cornelia Romana n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17 la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Rebelli ».

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vittorio Rebetz è ridotto in « Rebelli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al numero 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13389)

N. 11419-22051.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Angelo Pissach di Domenico, nato a Muggia il 20 aprile 1893, e residente a Muggia, Cerei 501, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17 la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Pisa »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Angelo Pissach è ridotto in « Pisa ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Elena nata Apollonio di Michele, nata il 1° aprile 1910, moglie;
2. Marino di Angelo, nato il 28 febbraio 1931, figlio;
3. Guerrino di Angelo, nato il 17 settembre 1933, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al numero 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13390)

N. 11419-87 C. A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Matjazic fu Antonio, nato a (Cave Auremiane) Goricce, il 14 agosto 1862 e residente a (Cave Auremiane) Famie, n. 33, è restituito nella forma italiana di « Mattei ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Francesca Gaspersic in Matjazic fu Giacomo, nata il 2 maggio 1880, moglie;
2. Francesco di Francesco, nato il 9 settembre 1903, figlio;
3. Maria Marta di Francesco, nata il 19 gennaio 1906, figlia;
4. Giovanni di Francesco, nato il 1° giugno 1908, figlio;
5. Antonio di Francesco, nato l'11 giugno 1910, figlio;
6. Giovanna di Francesco, nata il 21 gennaio 1913, figlia;
7. Angela di Francesco, nata il 2 settembre 1914, figlia;
8. Luigi di Francesco, nato il 5 agosto 1916, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 7 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13345)

N. 11419-88 C. A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Matjazic fu Antonio, nato a (Cave Auremiane) Goricce, il 4 novembre 1890 e residente a Goricce, n. 3, è restituito nella forma italiana di « Mattei ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Francesco fu Antonio, nato il 6 aprile 1892, fratello;
2. Maria Gaspersic in Matjazic fu Giuseppe, nata il 23 luglio 1901, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 7 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13346)

N. 11419-89 C. A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Matjazic fu Antonio, nato a (Cave Auremiane) Goricce, il 14 marzo 1881 e residente a Goricce, n. 6, è restituito nella forma italiana di « Mattei ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giuseppina Tominc in Matjazic di Giuseppe, nata il 2 marzo 1889, moglie;
2. Maria di Giuseppe, nata il 22 febbraio 1911, figlia;
3. Giuseppe di Giuseppe, nato il 27 ottobre 1916, figlio;
4. Stanislao di Giuseppe, nato l'8 novembre 1919, figlio;
5. Marianna fu Antonio, nata l'11 aprile 1855, madre;
6. Francesco fu Antonio, nato il 22 settembre 1887, fratello.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 7 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13347)

N. 11419-90 C. A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Matjazic fu Mattia, nato a (Cave Auremiane) Goricce, il 10 ottobre 1910 e residente a Goricce, n. 14, è restituito nella forma italiana di « Mattei ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Teresa fu Mattia, nata il 10 ottobre 1910, sorella;
2. Carolina fu Mattia, nata il 2 marzo 1912, sorella.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 7 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13348)

N. 11419-91 C. A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Matjazic fu Giovanni, nato a Auremo di Sopra il 3 dicembre 1903 e residente a (Cave Auremiane) Auremo di Sopra n. 33, è restituito nella forma italiana di « Mattei ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giovanna Prelec in Matjazic di Giacomo, nata il 3 dicembre 1904, moglie;
2. Francesco di Francesco, nato il 4 ottobre 1928, figlio;
3. Sonia di Francesco, nata il 26 giugno 1932, figlia;
4. Francesca fu Andrea, nata il 9 agosto 1866, madre.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 7 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13349)

N. 11419-92 C. A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Matjazic fu Giovanni, nato a (Cave Auremiane) Famie il 5 dicembre 1883 e residente a Famie, n. 7, è restituito nella forma italiana di « Mattei ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Elena Silice in Matjazic fu Alfonso, nata il 31 maggio 1885, moglie;
2. Maria di Giovanni, nata il 1° dicembre 1908, figlia;
3. Giovanni di Giovanni, nato il 16 maggio 1918, figlio;
4. Giovanna di Giovanni, nata l'11 marzo 1921, figlia;
5. Anna di Giovanni, nata il 28 febbraio 1924, figlia;
6. Francesco di Giovanni, nato il 19 aprile 1928, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 7 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13350)

N. 11419-93 C. A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Orsola Purkelc fu Mattia ved. Matjazic, nata a (Cave Auremiane) Famie, l'8 luglio 1843 e residente a Famie, n. 11, sono restituiti nella forma italiana di « Puricelli » e « Mattei ».

Il cognome Mattei viene esteso anche per i seguenti suoi famigliari:

1. Francesco fu Giacomo, nato il 4 agosto 1891, figlio;
2. Francesca Pozar in Matjazic di Giovanni, nata il 12 settembre 1895, nuora;
3. Francesco di Francesco, nato il 20 settembre 1920, nipote;
4. Olga di Francesco, nata il 19 aprile 1923, nipote;
5. Maria di Francesco, nata il 24 aprile 1926, nipote.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 7 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13351)

N. 11419-94 C. A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Pozrl fu Giuseppe, nato a (Cave Auremiane) Famie, il 29 dicembre 1900 e residente a Cave Auremiane, è restituito nella forma italiana di « Fosarelli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 7 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13352)

N. 11419-95 C. A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mattia Matjazic fu Michele, nato a (Cave Auremiane) Famie, il 24 gennaio 1861 e residente a Cave Auremiane, è restituito nella forma italiana di « Mattei ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 7 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13353)

N. 11419-96 C. A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mattia Matjazic fu Giuseppe, nato a (Cave Auremiane) Auremo di Sotto il 10 febbraio 1889 e residente a Auremo di Sotto n. 28, è restituito nella forma italiana di « Mattei ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 7 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13354)

N. 11419-97 C. A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Maria Medved fu Antonio ved. Fuk, nata a Cossana, il 28 ottobre 1888 e residente a (Cave Auremiane) Auremo di Sotto n. 8, è restituito nella forma italiana di « Foschi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giuseppe fu Andrea, nato il 20 novembre 1917, figlio;
2. Luigi fu Andrea, nato il 21 marzo 1920, figlio;
3. Maria fu Andrea, nata il 29 maggio 1921, figlia;
4. Antonia fu Andrea, nata il 13 giugno 1923, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 7 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13355)

N. 11419-97-11 C. A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Matjazic fu Giuseppe, nato a Auremo di Sotto il 13 ottobre 1887 e residente a (Cave Auremiane) Auremo di Sotto n. 8, è restituito nella forma italiana di « Mattei ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 7 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13356)

N. 11419-100 C. A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giacomo Novak fu Giovanni, nato a Auremo di Sotto il 4 aprile 1855 e residente a (Cave Auremiane) Auremo di Sotto n. 29, è restituito nella forma italiana di « Novato ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Dekleva in Novak fu Andrea, nata il 25 ottobre 1866, moglie,
2. Giovanni di Giacomo, nato il 24 aprile 1901, figlio;
3. Stanislao di Giacomo, nato il 17 maggio 1909, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 7 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13357)

N. 11419-101 C. A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Andrea Novak di Giacomo, nato a (Cave Auremiane) Auremo di Sotto il 28 novembre 1887 e residente a Cave Auremiane, n. 21, è restituito nella forma italiana di « Novato ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Carolina Stranscak in Novak fu Giuseppe, nata il 5 agosto 1885, moglie;
2. Stanislao di Andrea, nato il 1° novembre 1919, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 7 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13358)

N. 11419-101-11 C. A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Novak di Francesco, nato a Cave Auremiane il 9 dicembre 1863 e residente a Cave Auremiane n. 14, è restituito nella forma italiana di « Novato ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Antonia Koren in Novak di Andrea, nata il 3 gennaio 1880, moglie;
2. Francesco di Francesco, nato 16 novembre 1904, figlio;
3. Carlo di Francesco, nato il 23 agosto 1906, figlio;
4. Ladislao di Francesco, nato il 4 giugno 1908, figlio;
5. Casimiro di Francesco, nato il 5 giugno 1911, figlio;
6. Floriana di Francesco, nata il 27 marzo 1913, figlia;
7. Maria di Francesco, nata il 5 luglio 1918, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 7 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13359)

N. 11419-102 C. A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Novak fu Giovanni, nato a (Cave Auremiane) Famie, il 3 settembre 1866 e residente a Famie, n. 21, è restituito nella forma italiana di « Novato ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giuseppina Vatovec in Novak fu Gaspare, nata il 12 marzo 1870, moglie;
2. Olga Vittoria di Giovanni, nata il 28 maggio 1896, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 7 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13360)

N. prot. 11419-23998.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Pecar fu Valentino, nato a Trieste il 17 marzo 1908 e residente a Trieste, via Eugenio Scomparini, 575, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Pecchiari »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Pecar è ridotto in « Pecchiari ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13391)

N. prot. 11419-22856.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Obersnu di Pietro, nato a Trieste il 24 luglio 1903 e residente a Trieste, via Ponziana, 26, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Oberti ».

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Obersnu è ridotto in « Oberti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Valeria nata Sain di Martino, nata l'8 settembre 1902, moglie;
2. Livia di Giuseppe, nata il 23 luglio 1931, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13392)

N. prot. 11419-22692.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Nieder fu Raimondo, nato a Trieste il 14 agosto 1889 e residente a Trieste, via d'Isella, 16, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Nidi ».

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Nieder è ridotto in « Nidi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Olga nata Minca di Giovanni, nata il 29 marzo 1902, moglie;
2. Silvana di Antonio, nata il 24 maggio 1922, figlia;
3. Edda di Antonio, nata il 4 ottobre 1925, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13393)

N. prot. 11419-23897.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giorgio Milotich fu Matteo, nato a Pola il 31 marzo 1898 e residente a Trieste, via S. Marco, 22, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Milotti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giorgio Milotich è ridotto in «Milotti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Marina nata Tidich fu Simeone, nata il 28 febbraio 1899, moglie;
2. Giulio di Giorgio, nato l'11 giugno 1920, figlio;
3. Ines di Giorgio, nata il 21 giugno 1923, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 24 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13394)

N. prot. 11419-23994.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Mendrzec di Carlo, nato a Trieste il 19 aprile 1909 e residente a Trieste, Servola 324, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Monduzzi ».

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Mendrzec è ridotto in « Monduzzi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Gisella nata Bossi fu Giuseppe, nata il 2 novembre 1912, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13395)

N. prot. 11419-22694.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Enrico Kussel di Giuseppe, nato a Trieste il 27 giugno 1884 e residente a Trieste, via Calvola, 6, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cusselli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Enrico Kussel è ridotto in « Cusselli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Rosina nata Michelich di Maria, nata il 3 aprile 1888, moglie;
2. Clelia di Enrico, nata il 19 settembre 1907, figlia;
3. Rosa di Enrico, nata il 28 agosto 1910, figlia;
4. Mario di Enrico, nato il 7 settembre 1916, figlio;
5. Carmela di Enrico, nata il 12 luglio 1912, figlia;
6. Maria di Enrico, nata il 2 dicembre 1921, figlia;
7. Enrico di Enrico, nato il 2 settembre 1924, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13396)

N. prot. 11419-23676.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.ra Medea Kukagna in Pamici di Giusto, nata a Trieste il 28 febbraio 1893 e residente a Trieste, via S. Marco, 37, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreo-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome di nascita in forma italiana e precisamente in « Cuccagna ».

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della sig.ra Medea Kukagna è ridotto in « Cuccagna ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13397)

N. prot. 11419-23992.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Natale Krismancic fu Giovanni, nato a Trieste il 25 dicembre 1887 e residente a Trieste, Chiadino S. Luigi, 544, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Crismani ».

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Natale Krismancic è ridotto in « Crismani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giustina nata Colledani fu Leonardo, nata il 13 settembre 1887, moglie;
2. Vittoria di Natale, nata il 16 dicembre 1913, figlia;
3. Cesare di Natale, nato il 25 agosto 1917, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13398)

N. prot. 11419-23993.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Zvonimiro Jankov fu Lorenzo, nato a Spalato il 29 dicembre 1906 e residente a Trieste, via Ginnastica, 24, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Ianni ».

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Zvonimiro Jankov è ridotto in « Ianni ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13399)

N. prot. 11419-23163.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Vincenzo Horvat fu Giuseppe, nato a Leoben (Austria) il 2 gennaio 1875 e residente a Trieste, via Cologna, 19, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Corvi » »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vincenzo Horvat è ridotto in « Corvi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Anna nata Valenta fu Marco, nata il 3 luglio 1879, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13400)

N. prot. 11419-23680.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Mario Gulja fu Giorgio, nato a Trieste il 23 novembre 1897 e residente a Trieste, Guardiella Scoglietto, 103, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Guglia ».

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mario Gulja è ridotto in « Guglia ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Caterina nata Brattich di Benedetto, nata il 30 settembre 1905, moglie;
2. Giorgio di Mario, nato il 29 giugno 1933, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 novembre 1933 Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13401)

N. prot. 11419-21505.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.ra Giuseppina Gordol fu Matteo ved. Udovic, nata a Trieste il 14 febbraio 1892 e residente a Trieste, via Solitario, 13, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17 la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Gardi » e « Udovisi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Giuseppina Gordol ved. Udovic sono ridotti in « Gardi » e « Udovisi ».

Il cognome Udovisi si estende pure per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Giuseppe fu Giovanni, nato il 5 novembre 1912, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13402)

N. prot. 11419-23991.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ettore Colaucich fu Agostino, nato a Trieste il 3 luglio 1900 e residente a Trieste, via S. Filippo, 13-V, e diretta ad ottenere a termini del-

l'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Colussi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ettore Colaucich è ridotto in « Colussi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Carolina nata Tedeschi fu Carlo, nata il 17 febbraio 1894, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 11 novembre 1933 - Anno XII

Il prefetto: TIENGO.

(13403)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 157.

Media dei cambi e dei titoli

del 15 luglio 1935 - Anno XIII

Stati Uniti America (Dollaro)	12,17
Inghilterra (Sterlina)	60,28
Francia (Franco)	80,10
Svizzera (Franco)	397,50
Argentina (Peso carta)	3,23
Belgio (Belga)	2,05
Canadà (Dollaro)	12,13
Cecoslovacchia (Corona)	50,80
Danimarca (Corona)	2,695
Germania (Reichsmark)	4,8733
Norvegia (Corona)	3,0021
Olanda (Fiorino)	8,27
Polonia (Zloty)	230 —
Spagna (Peseta)	166,50
Svezia (Corona)	3,0793
Rendita 3,50 % (1906)	72,05
Id. 3,50 % (1902)	70,175
Id. 3 % lordo	55,05
Prestito redimibile 3,50 % - 1934	69,55
Obbligazioni Venezie 3,50 %	85,40
Buoni novennali 5 % Scadenza 1940	98,95
Id. id. 5 % id. 1941	99,325
Id. id. 4 % id. 15 febbraio 1943	88,875
Id. id. 4 % id. 15 dicembre 1943	89,025

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Ruoli di anzianità.

Giusta l'art. 9 del decreto Reale 30 dicembre 1923, n. 2960, sono stati pubblicati i ruoli di anzianità del personale dell'Ispettorato generale delle ferrovie, tramvie ed automobili, approvati con decreto Ministeriale in data 29 marzo 1935-XIII.

Gli eventuali reclami per rettifica di anzianità dovranno essere presentati all'Ispettorato generale anzidetto nel termine di giorni sessanta dalla pubblicazione del presente avviso.

(2719)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

UFFICIO DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE

Elenco n. 9 dei trasferimenti di privative industriali registrati nel 1935.

N. 12373, trascritto il 17 dicembre 1930.

Trasferimento totale dalla Società Anonima « Ilva » Alti Forni e Acciaierie d'Italia, a Genova, alla Società Anonima Stabilimenti di S. Eustacchio, a Milano, della privativa industriale n. 220762 reg. gen.; con decorrenza dal 17 maggio 1923, per l'invenzione dal titolo:

« Macchine per la fusione centrifuga di corpi cavi » e dell'attestato di complemento n. 259827 reg. gen.

(Atto di apporto del 30 maggio 1930, registrato il 3 giugno 1930 all'ufficio demaniale di Genova, n. 1400, vol. 512, atti pubblici).

N. 12374, trascritto il 17 dicembre 1930.

Trasferimento totale dalla Società Anonima « Ilva » Alti Forni e Acciaierie d'Italia, a Genova, alla Società Anonima Stabilimenti di S. Eustacchio, a Milano, della privativa industriale n. 256395, reg. gen.; con decorrenza dal 15 febbraio 1927, per l'invenzione dal titolo:

« Disposizione per assicurare la tenuta fra tubi congiunti a bicchiere ».

(Atto di apporto del 30 aprile 1930, registrato il 3 giugno 1930, all'ufficio demaniale di Genova, n. 1400, vol. 512, atti pubblici).

N. 12375, trascritto il 17 dicembre 1930.

Trasferimento totale dalla Società Anonima « Ilva » Alti Forni e Acciaierie d'Italia, a Genova, alla Società Anonima Stabilimenti di S. Eustacchio a Milano, della privativa industriale n. 258564 reg. gen,; con decorrenza dal 18 marzo 1927, per l'invenzione dal titolo:

« Forma tubolare a sezioni componibili per la fusione centrifuga di tubi metallici ».

(Atto di apporto del 30 aprile 1930, registrato il 3 giugno 1930, all'ufficio demaniale di Genova, n. 1400, vol. 512, atti pubblici).

N. 12376, trascritto il 17 dicembre 1930.

Trasferimento totale dalla Società Anonima « Ilva » Alti Forni e Acciaierie d'Italia, a Genova, alla Società Anonima Stabilimenti di S. Eustacchio, a Milano della privativa industriale n. 257370 reg. gen.; con decorrenza dal 18 marzo 1927, per l'invenzione dal titolo:

« Forme metalliche tubolari per il getto di tubi centrifugati ».

(Atto di apporto del 30 aprile 1930, registrato il 3 giugno 1930 all'ufficio demaniale di Genova, n. 1400, vol: 512, atti pubblici):

N. 12377, trascritto il 17 dicembre 1930.

Trasferimento totale dalla Società Anonima « Ilva » Alti Forni e Acciaierie d'Italia, a Genova, alla Società Anonima Stabilimenti di S. Eustacchio, a Milano, della privativa industriale n. 257369 reg. gen.; con decorrenza dal 18 marzo 1927, per l'invenzione dal titolo:

« Macchine per la fusione centrifuga di tubi in forma tubolare rotante ».

(Atto di apporto del 30 aprile 1930 registrato il 3 giugno 1930 all'ufficio demaniale di Genova, n. 1400 vol. 512, atti pubblici).

N. 12378, trascritto il 17 dicembre 1930.

Trasferimento totale dalla Società Anonima « Ilva » Alti Forni e Acciaierie d'Italia, a Genova, alla Società Anonima Stabilimenti di

Sant'Eustacchio, a Milano, della privativa industriale n. 256974 reg. gen.; con decorrenza dal 18 marzo 1927, per l'invenzione dal titolo:

« Forme a conchiglia a elementi anulari affiancati per la fusione di cilindri scanalati ».

(Atto di apporto del 30 aprile 1930, registrato il 3 giugno 1930 all'ufficio demaniale di Genova, n. 1400, vol. 512, atti pubblici).

N. 12379, trascritto il 17 dicembre 1930.

Trasferimento totale dalla Società Anonima « Ilva » Alti Forni e Acciaierie d'Italia, a Genova, alla Società Anonima Stabilimenti di Sant'Eustacchio, a Milano, della privativa industriale n. 257371 reg. gen.; con decorrenza dal 18 marzo 1927, per l'invenzione dal titolo:

« Procedimento per ottenere getti di fusione non temperati ».

(Atto di apporto del 30 aprile 1930, registrato il 3 giugno 1930 all'ufficio demaniale di Genova, n. 1400, vol. 512, atti pubblici).

N. 12380, trascritto il 17 dicembre 1930.

Trasferimento totale dalla Società Anonima « Ilva » Alti Forni e Acciaierie d'Italia, a Genova, alla Società Anonima Stabilimenti di Sant'Eustacchio, a Milano, della privativa industriale n. 281011 reg. gen.; con decorrenza dal 16 luglio 1929, per l'invenzione dal titolo:

« Forme a conchiglia a elementi anulari sovrapposti per la fusione di cilindri scanalati ».

(Atto di apporto del 30 aprile 1930, registrato il 3 giugno 1930 all'ufficio demaniale di Genova, n. 1400, vol. 512, atti pubblici).

N. 12381, trascritto il 17 dicembre 1930.

Trasferimento totale dalla Società Anonima « Ilva » Alti Forni e Acciaierie d'Italia, a Genova, alla Società Anonima Stabilimenti di Sant'Eustacchio, a Milano, della privativa industriale n. 286197 reg. gen.; con decorrenza dal 4 dicembre 1929, per l'invenzione dal titolo:

« Proiettile da esercitazioni per artiglierie ».

(Atto di apporto del 30 aprile 1930, registrato il 3 giugno 1930 all'ufficio demaniale di Genova, n. 1400, vol. 512, atti pubblici).

N. 12382, trascritto il 13 dicembre 1930.

Trasferimento totale da Torriano Luigi, a Casale Monferrato, alla Società anonima Rubinetto Torriano, a Casale Monferrato, della privativa industriale n. 279890 reg gen.; con decorrenza dal 4 gennaio 1930, per l'invenzione dal titolo:

« Rubinetto ».

(Atto di costituzione di Società anonima del 3 agosto 1930, registrato il 4 agosto 1930 all'ufficio demaniale di Casale, n. 145, vol. 331, atti pubblici).

N. 12383, trascritto il 15 dicembre 1930.

Trasferimento totale da Chiaberge Battista e Biglia Oreste, a Torino, a Campanella Carlo, a Torino, della privativa industriale n. 267100 reg. gen.; con decorrenza dal 16 febbraio 1928, per l'invenzione dal titolo:

« Sistema per formare la massa riscaldante negli apparecchi di riscaldamento elettrico che usano delle resistenze metalliche ».

(Atto di cessione del 10 dicembre 1930, registrato il 12 dicembre 1930 all'ufficio demaniale di Torino, n. 20341, vol. 514, atti privati).

N. 12384, trascritto il 20 dicembre 1930.

Trasferimento totale da Boyer Fernand, a Parigi, alla Società Anonima du Tapis Mécanique Point Noué Système Boyer, a Zurigo, della privativa industriale n. 192632 reg. gen.; vol. 549, n. 203 reg. att., con decorrenza dal 25 novembre 1920, per l'invenzione dal titolo:

« Procédé et dispositif pour empêcher la contraction latérale d'un tissus pendant le tissage ».

(Atto di cessione del 12 giugno 1930, registrato il 28 novembre 1930 all'ufficio demaniale di Torino, n. 18850, vol. 514, atti privati).

N. 12385, trascritto il 20 dicembre 1930.

Trasferimento totale da Boyer Fernand, a Parigi, alla Società Anonima du Tapis Mécanique Point Noué Système Boyer, a Zurigo, della privativa industriale n. 192633 reg. gen.; vol. 549, n. 204 reg. att., con decorrenza dal 25 novembre 1920, per l'invenzione dal titolo:

« Dispositif pour maintenir les fils de tour pendant leur nouage dans les machines pour la fabrication des tapis à points noués ».

(Atto di cessione del 12 giugno 1930, registrato il 28 novembre 1930 all'ufficio demaniale di Torino, n. 18850, vol. 514, atti privati).

N. 12386, trascritto il 20 dicembre 1930.

Trasferimento totale da Boyer Fernand, a Parigi, alla Società Anonima du Tapis Mécanique Point Noué Système Boyer, a Zurigo, della privativa industriale n. 279118 reg. gen.; con decorrenza dal 3 maggio 1929, per l'invenzione dal titolo:

« Dispositivo per annodare per macchine per tappeti a punti annodati ».

(Atto di cessione del 12 giugno 1930, registro il 28 novembre 1930 all'ufficio demaniale di Torino, n. 18850, vol. 514, atti privati).

N. 12387, trascritto l'11 dicembre 1930.

Trasferimento totale da Bozzola Giovanni, a Genova, alla Società Anonima Officine Meccaniche di Savona Servettaz-Basevi (O.M.S.), a Savona, della privativa industriale n. 290187 reg. gen.; con decorrenza dal 19 maggio 1930, per l'invenzione dal titolo:

« Regolatore generale automatico dell'alimentazione per freni continui ad aria compressa ».

(Atto di cessione del 3 dicembre 1930, registrato il 4 dicembre 1930 all'ufficio demaniale di Genova, n. 11137, vol. 642, atti privati).

N. 12388, trascritto l'11 dicembre 1930.

Trasferimento totale da Bozzola Giovanni, a Genova, alla Società Anonima Officine Meccaniche di Savona Servettaz-Basevi (O.M.S.), a Savona, della privativa industriale n. 294839 reg. gen.; con decorrenza dal 19 maggio 1930, per l'invenzione dal titolo:

« Tripla valcola per freni ad aria compressa »

(Atto di cessione del 3 dicembre 1930, registrato il 4 dicembre 1930 all'ufficio demaniale di Genova, n. 11136, vol. 642, atti privati).

N. 12389, trascritto l'11 dicembre 1930.

Trasferimento totale da Bozzola Giovanni, a Genova, alla Società Anonima Officine Meccaniche di Savona Servettaz-Basevi (O.M.S.), a Savona, della privativa industriale n. 290146 reg. gen.; con decorrenza dal 19 maggio 1930, per l'invenzione dal titolo:

« Serbatoio ausiliario per freni continui ad aria compressa ».

(Atto di cessione del 3 dicembre 1930, registrato il 4 dicembre 1930 all'ufficio demaniale di Genova, n. 11138, vol. 642, atti privati).

N. 12390, trascritto il 5 gennaio 1931.

Trasferimento totale da Mancini Ugo, a Milano, alla « Chatillon » Società Anonima Italiana per la Seta Artificiale, a Milano, della privativa industriale n. 286283 reg. gen.; con decorrenza dal 29 marzo 1930, per l'invenzione dal titolo:

« Sistema perfezionato per la fabbricazione di filamenti di seta artificiale ».

(Atto di cessione del 19 dicembre 1930, registrato il 23 dicembre 1930 all'ufficio demaniale di Gallarate, n. 1217, vol. 95, atti privati).

N. 12391, trascritto il 15 gennaio 1931.

Trasferimento totale da Chopra Maraina Das e Bullen Frederick John, a Londra, alla British and International Steel Reform Syndicate Ltd., a Londra, della privativa industriale n. 248201 reg. gen.; con decorrenza dal 13 aprile 1926, per l'invenzione dal titolo:

« Perfezionamenti riguardanti il trattamento a caldo dell'acciaio ».

(Atto di cessione del 18 novembre 1930, registrato il 13 gennaio 1931 all'ufficio demaniale di Roma, n. 18880, vol. 417, atti privati).

N. 12392, trascritto il 15 gennaio 1931.

Trasferimento totale da Chopra Maraina Das e Bullen Frederick John, a Londra, alla British and International Steel Reform Syndicate Ltd., a Londra, della privativa industriale n. 256245 reg. gen.; con decorrenza dal 29 dicembre 1926, per l'invenzione dal titolo:

« Perfezionamenti nella fabbricazione di organi di acciaio laminati ».

(Atto di cessione del 18 novembre 1930, registrato il 13 gennaio 1931 all'ufficio demaniale di Roma, n. 18880, vol. 417, atti privati).

N. 12393, trascritto il 15 gennaio 1931.
Trasferimento totale da Chopra Maraina Das e Bullen Frederick John, a Londra, alla British and International Steel Reform Syndicate Ltd., a Londra, della privativa industriale n. 257246 reg. gen.; con decorrenza dal 30 dicembre 1927, per l'invenzione dal titolo:
« Perfezionamenti nella fabbricazione di organi di acciaio laminati ».
(Atto di cessione del 18 novembre 1930, registrato il 13 gennaio 1931 all'ufficio demaniale di Roma, n. 18880, vol. 417, atti privati).

N. 12394, trascritto il 17 gennaio 1931.
Trasferimento totale da Quittmann Paul, a Vienna, alla Siederer & Freudenberg G. m. b. H., a Berlino, della privativa industriale n. 279690 reg. gen.; con decorrenza dal 4 giugno 1929, per l'invenzione dal titolo:
« Insegna luminosa ».
(Atto di cessione del 4 dicembre 1930, registrato l'8 gennaio 1931 all'ufficio demaniale di Roma, n. 18393, vol. 417, atti privati).

N. 12395, trascritto il 17 gennaio 1931.
Trasferimento totale da Wirz Albert, a Basilea, alla Pendelec A. G., a Basilea, della privativa industriale n. 289479 reg. gen.; con decorrenza dal 13 maggio 1930, per l'invenzione dal titolo:
« Dispositivo elettromagnetico per l'azionamento del pendolo in orologi ».
Atto di cessione del 13 dicembre 1930, registrato l'8 gennaio 1931 all'ufficio demaniale di Roma, n. 18394, vol. 417, atti privati).

N. 12396, trascritto il 20 gennaio 1931.
Trasferimento totale dalla Gasverarbeitungsgesellschaft m. b. H., a Hene-Sodingen (Germ.), alla Patentverwertungs A. G. « Alpina » pour l'Exploitaticn de Brevets « Alpina » Patents Exploitation Cy. « Alpina » Ltd., a Basel (Svizzera), della privativa industriale numero 276575 reg. gen.; con decorrenza dal 19 febbraio 1929, per l'invenzione dal titolo:
« Processo per il riscaldamento di gas ».
(Atto di cessione del 1° dicembre 1930, registrato il 14 gennaio 1931 all'ufficio demaniale di Roma, n. 19026, vol. 417, atti privati).

N. 12397, trascritto il 20 gennaio 1931.
Trasferimento totale da Dunker Louis Herman Alfred, a Birmingham, alla The Steel-Mesh Road Surface Co. Ltd., a Birmingham, della privativa industriale n. 249664 reg. gen.; con decorrenza dal 18 maggio 1926, per l'invenzione dal titolo:
« Processo perfezionato per costruire strade e simili ».
(Atto di cessione del 20 maggio 1930, registrato il 7 gennaio 1931 all'ufficio demaniale di Roma, n. 18131, vol. 416, atti privati).

N. 12398, trascritto il 22 gennaio 1931.
Trasferimento totale dalla Handels-Gesellschaft Basel A. G., a Basel (Svizzera), alla Handag A. G. für Vermögenswerte, a Basel (Svizzera), della privativa industriale n. 238106 reg. gen.; vol. 694, n. 66 reg. att., con decorrenza dal 23 marzo 1925, per l'invenzione dal titolo:
« Procedimento per la fabbricazione di preparati di latte durevoli » e degli attestati di complemento nn. 252154 e 253262 reg. gen.
(Cambiamento della ragione sociale come da certificato del 22 ottobre 1930, registrato il 19 gennaio 1931 all'ufficio demaniale di Roma, n. 11007, vol. 377, atti privati).

N. 12399, trascritto il 22 gennaio 1931.
Trasferimento totale dalla The American Multigraph Co., a Cleveland, Ohio (S.U.A.), alla The International Multigraph Company, costituta con le leggi dell'Ohio, a Cleveland, Ohio (S.U.A.), della privativa industriale n. 285116 reg. gen.; con decorrenza dal 23 dicembre 1929, per l'invenzione dal titolo:
« Processo di stampa planografica a piastra portante l'originale ».
(Atto di cessione del 23 dicembre 1930, registrato il 19 gennaio 1931 all'ufficio demaniale di Roma, n. 19486, vol. 417, atti privati).

N. 12400, trascritto il 24 gennaio 1931.
Trasferimento totale dalla Kalmus, Comstock & Wescott Inc., Boston, Mass., alla Comstock and Wescott, Inc., a Boston, Mass., della privativa industriale n. 223457 reg. gen.; vol. 672, n. 205 reg. att., con decorrenza dal 29 agosto 1923, per l'invenzione dal titolo:
« Procédé de durcissement séléctif des parties impressionées ou non impressionées des emulsions photographiques ».
(Cambiamento della denominazione sociale come da certificato del 23 ottobre 1930, registrato il 15 novembre 1930 all'ufficio demaniale di Roma, n. 7240, vol. 375, atti privati).

N. 12401, trascritto il 24 gennaio 1931.
Trasferimento totale dalla Comstock and Wescott, Inc., a Boston, Mass., alla Technicolor Motion Picture Corporation, a Boston, Mass., della privativa industriale n. 223457 reg. gen.; vol. 672, n. 205 reg. att., con decorrenza dal 29 agosto 1923, per l'invenzione dal titolo:
« Procédé de durcissement séléctif des parties impressionées ou non impressionées des emulsions photographiques ».
(Atto di cessione del 15 ottobre 1930, registrato il 19 novembre 1930 all'ufficio demaniale di Roma, n. 13372, vol. 414, atti privati).

N. 12402, trascritto il 24 gennaio 1931.
Trasferimento totale dalla Kalmus, Comstock & Wescott Inc., a Boston, Mass., alla Comstock and Wescott, Inc., a Boston, Mass., della privativa industriale n. 219871 reg. gen.; vol. 656, n. 37 reg. att., con decorrenza dal 10 aprile 1923, per l'invenzione dal titolo:
« Système optique pour l'obtention d'images complémentaries ».
(Cambiamento della denominazione sociale come da certificato del 23 ottobre 1930, registrato il 15 novembre 1930 all'ufficio demaniale di Roma, n. 7240, vol. 375, atti privati).

N. 12403, trascritto il 24 gennaio 1931.
Trasferimento totale dalla Comstock and Wescott, Inc., a Boston, Mass., alla Technicolor Motion Picture Corporation, a Boston, Mass., della privativa industriale n. 219871 reg. gen.; vol. 656, n. 37 reg. att., con decorrenza dal 10 aprile 1923, per l'invenzione dal titolo:
« Système optique pour l'obtention d'images complémentaries ».
(Atto di cessione del 15 ottobre 1930, registrato il 19 novembre 1930 all'ufficio demaniale di Roma, n. 13372, vol. 414, atti privati).

N. 12404, trascritto il 7 gennaio 1931.
Trasferimento totale dalla Maschinenfabrik Hörselgau A. G., a Waltershausen i. Thur, alla « Nordun » Norddeutsche Technische Union, G. m. b. H., a Berlin-Charlottenburg, della privativa industriale n. 253856 reg. gen.; con decorrenza dal 6 ottobre 1926, per l'invenzione dal titolo:
« Stantuffo ».
(Atto di cessione del 30 giugno 1930, registrato il 29 dicembre 1930 all'ufficio demaniale di Roma, n. 17580, vol. 416, atti privati).

N. 12405, trascritto il 9 gennaio 1931.
Trasferimento totale dalla Erste Bohmische Kunstzijdefabrik A. G., a Theresienthal (Cecoslovacchia), alla Algeemeine Kunstzijde Unie N. V., ad Arnhem (Olanda), della privativa industriale n. 252387 reg. gen.; con decorrenza dal 10 settembre 1926, per l'invenzione dal titolo:
« Processo per l'ottenimento di fili artificiali tessili cavi » e dell'attestato di complemento n. 261995 reg. gen.
(Atto di cessione del 31 ottobre 1930, registrato il 2 gennaio 1931 all'ufficio demaniale di Roma, n. 17814, vol. 416, atti privati).

N. 12406, trascritto il 9 gennaio 1931.
Trasferimento totale dalla Rangiertechnische G. m. b. H., a Hamborn (Germania), alla Vereinigte Eisenbahn-Signalwerke G. m. b. H., a Berlin Siemensstadt, della privativa industriale n. 263595 reg. gen.; con decorrenza dal 12 novembre 1927, per l'invenzione dal titolo:
« Dispositivo per il disinserimento, azionamento od arresto dei congegni di sicurezza su tratti di binario realizzati mediante parziali tratti di rotaia isolati », e dell'attestato di complemento numero 278011 reg. gen.
(Atto di cessione del 10 novembre 1930, registrato il 23 dicembre 1930 all'ufficio demaniale di Roma, n. 17996, vol. 416, atti privati).

N. 12407, trascritto il 9 gennaio 1931.
Trasferimento totale dalla Rangiertechnische G. m. b. H., a Hamborn (Germania), alla Vereinigte Eisenbahn-Signalwerke G. m. b. H., a Berlin Siemensstadt, della privativa industriale n. 276385 reg. gen.; con decorrenza dal 31 ottobre 1928, per l'invenzione dal titolo:
« Dispositivo azionato elettricamente capace di raccogliere ordinatamente una serie di processi d'inserimento e di riprodurli poi da se ordinatamente in dipendenza di qualsiasi processo inerente all'esercizio ».
(Atto di cessione del 10 novembre 1930, registrato il 23 dicembre 1930 all'ufficio demaniale di Roma, n. 17096, vol. 416, atti privati).

N. 12408, trascritto il 10 gennaio 1931.
Trasferimento totale da Pauri Adolfo, a Torino, a Moneta Giulio, a Milano, della privativa industriale n. 301021 reg. gen.; con decorrenza dal 9 aprile 1930, per l'invenzione dal titolo:
« Fornetto per cuocere vivande ».
(Atto di cessione del 7 gennaio 1931, registrato l'8 gennaio 1931 all'ufficio demaniale di Milano, n. 1477, vol. 3348, atti privati).

N. 12409, trascritto il 16 gennaio 1931.
Trasferimento totale da Morrison Monfort, a Chicago, alla Westinghouse Electric & Manufacturing Company, a East Pittsburgh, della privativa industriale n. 224742 reg. gen.; vol. 688, n. 144 reg. att., con decorrenza dal 26 settembre 1923, per l'invenzione dal titolo:
« Perfectionnements aux raddresseurs de courant éléctrique ».
(Atto di cessione del 5 agosto 1930, registrato il 10 dicembre 1930 all'ufficio demaniale di Roma, n. 15536, vol. 418, atti privati).

N. 12410, trascritto il 16 gennaio 1931.
Trasferimento totale da Bock Max, a Bad Kissingen Bayern (Germ.), alla Allgemeine Holzimprägnierung G. m. b. H., a Berlino, della privativa industriale n. 266617 reg. gen.; con decorrenza dal 6 aprile 1928, per l'invenzione dal titolo:
« Dispositivo per proteggere dalla decomposizione alberi, pali, traverse di legno e simili ».
(Atto di cessione del 22 settembre 1930, registrato il 10 dicembre 1930 all'ufficio demaniale di Roma, n. 15535, vol. 415, atti privati).

N. 12411, trascritto il 16 gennaio 1931.
Trasferimento totale da Barzanò & Zanardo, a Milano, a Schmidt Paul, a Serau (Germania), della privativa industriale numero 292614 reg. gen.; con decorrenza dal 1° ottobre 1930, per l'invenzione dal titolo:
« Dispositivo cambia navette per telai a battuta superiore e inferiore ».
(Atto di cessione del 13 dicembre 1930, registrato il 19 dicembre 1930 all'ufficio demaniale di Roma, n. 16863, vol. 416, atti privati).

N. 12412, trascritto il 16 gennaio 1931.
Trasferimento totale da Lang Adolf, a L'Aja, alla N. V. Reinhart-Winkelhorst & C., a L'Aja, della privativa industriale n. 249132 reg. gen.; con decorrenza dal 2 aprile 1926 per l'invenzione dal titolo:
« Becco di combustione ad olio, con dispositivo di regolazione per il funzionamento mediante aria a bassa pressione ».
(Atto di cessione del 25 novembre 1930, registrato il 22 dicembre 1930 all'ufficio demaniale di Roma, n. 17070, vol. 416, atti privati).

N. 12413, trascritto il 16 gennaio 1931.
Trasferimento totale dalla J. G. Farbenindustrie A. G., a Francoforte s/ M., a Ringer Ferdinand, a Vienna, della privativa industriale n. 278965 reg. gen.; con decorrenza dal 30 aprile 1929, per l'invenzione dal titolo:
« Innovazioni nei fiammiferi ».
(Atto di cessione del 4 febbraio 1930, registrato l'8 gennaio 1930 all'ufficio demaniale di Roma, n. 18362, vol. 417, atti privati).

N. 12414, trascritto il 17 gennaio 1931.
Trasferimento totale da Pollak Fritz, a Vienna, alla Pollopas Ltd., a Nottingham (Gran Bretagna) della privativa industriale numero 246635 reg. gen.; vol. 717, n. 224 reg. att., con decorrenza dal 2 marzo 1926 per l'invenzione dal titolo:
« Processo di fabbricazione di resine, idrofobe, mediante condensazione di urea o di derivati dell'urea con aldeidi particolarmente con la formaldeide ».
(Atto di cessione del 22 settembre 1930, registrato il 10 dicembre 1930 all'ufficio demaniale di Roma, n. 15537, vol. 415, atti privati).

N. 12415, trascritto il 17 gennaio 1931.
Trasferimento totale da Pollak Fritz, a Vienna, alla Pollopas Ltd., a Nottingham (Gran Bretagna) della privativa industriale numero 205006 reg. gen.; vol. 592, n. 107 reg. att., con decorrenza dal 2 novembre 1921, per l'invenzione dal titolo:
« Procédé pour la fabrication de produits de condensation de l'urée et de la formaldéhyde ».
(Atto di cessione del 25 gennaio 1930, registrato il 10 dicembre 1930 all'ufficio demaniale di Roma, n 15539, vol 415, atti privati).

N. 12416, trascritto il 17 gennaio 1931.
Trasferimento totale da Pollak Fritz, a Vienna, alla Pollopas Ltd., a Nottingham (Gran Bretagna) della privativa industriale numero 213569 reg. gen.; vol 633, n. 176 reg. att., con decorrenza dal 14 settembre 1922, per l'invenzione dal titolo:
« Procédé pour la fabbrication de produits de condensation de l'urée du des dérivés de l'urée, d'une part et de la formadéhyde d'autre part ».
(Atto di cessione del 22 gennaio 1930, registrato il 10 dicembre 1930 all'ufficio demaniale di Roma, n. 15539, vol. 415, atti privati).

N. 12417, trascritto il 17 gennaio 1931.
Trasferimento totale da Pollak Fritz, a Vienna, alla Pollopas Ltd., a Nottingham (Gran Bretagna) della privativa industriale numero 243049 reg. gen.; vol. 705, n 240 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1925, per l'invenzione dal titolo:
« Processo di ulteriore trattamento di prodotti di condensazione della carbanide e dei suoi derivati con aldeide ».
(Atto di cessione del 22 gennaio 1930, registrato il 10 dicembre 1930 all'ufficio demaniale di Roma, n 15539, vol. 415, atti privati)

N. 12418, trascritto il 17 gennaio 1931.
Trasferimento totale da Pollak Fritz, a Vienna, alla Pollopas Ltd., a Nottingham (Gran Bretagna) della privativa industriale numero 229365 reg. gen.; vol. 591, n. 75 reg. att., con decorrenza dal 29 marzo 1924, per l'invenzione dal titolo:
« Processo di preparazione di prodotti di condensazione dell'urea e dei relativi derivati e da formaldeide ».
(Atto di cessione del 29 gennaio 1930, registrato il 10 dicembre 1930 all'ufficio demaniale di Roma, n. 15539, vol. 415, atti privati).

N. 12419, trascritto il 24 gennaio 1931.
Trasferimento totale da Jeanneret Bernard Henri, a Le Locle (Svizzera), alla Electrogaz S. A., a Le Locle (Svizzera), della privativa industriale n. 273801 reg. gen.; con decorrenza dal 27 ottobre 1928, per l'invenzione dal titolo:
« Apparecchio d'accensione automatica per fornelli a gas ».
(Atto di cessione del 1° novembre 1930, registrato il 9 gennaio 1931 all'ufficio demaniale di Milano, n. 53430, vol. 3352, atti privati).

N. 12420, trascritto il 26 gennaio 1931.
Trasferimento totale da Marchi Arturo, a Milano, a Cambieri Mario, a Milano, della privativa industriale n. 276233 reg. gen.; con decorrenza dal 12 gennaio 1929, per l'invenzione dal titolo:
« Prodotto detersivo per lana, seta e simili, e processo per ottenerlo ».
(Atto di cessione del 3 gennaio 1931, registrato l'8 gennaio 1931 all'ufficio demaniale di Milano, n. 1476, vol. 3348, atti privati).

N. 12421, trascritto il 27 gennaio 1931.
Trasferimento totale da Pauri Adolfo, a Torino, a Moneta Giulio, a Torino, della privativa industriale n. 293191 reg. gen.; con decorrenza dal 6 febbraio 1930, per l'invenzione dal titolo:
« Bollitore per latte ».
(Atto di cessione del 24 gennaio 1931, registrato il 26 gennaio 1931 all'ufficio demaniale di Milano, n. 1594, vol. 3348, atti privati).

N. 12422, trascritto il 5 gennaio 1931.
Trasferimento totale dalla Dicks Aeronautical Corporation, a Pittsburgh, Pa., alla Pittsburgh Screw & Bolt Corporation, a Pittsburgh, Pa., della privativa industriale n. 277865 reg. gen.; con decorrenza dal 27 marzo 1929, per l'invenzione dal titolo:
« Perfezionamenti alle eliche per aeromobili ed al relativo sistema di costruzione ».
(Atto di cessione del 13 novembre 1930, registrato il 30 dicembre 1930 all'ufficio demaniale di Torino, n. 21721, vol. 514, atti privati).

N. 12423, trascritto il 9 gennaio 1931.
Trasferimento totale da Heymann Erich, a Francoforte s. Meno, alla Algemeine Kunstzijde Unie N. V., ad Arnhem, Gerderland (Olanda), della privativa industriale n. 259703 reg. gen.; con decorrenza dal 25 aprile 1927, per l'invenzione dal titolo:
« Seta artificiale a lucentezza mat ».
(Atto di cessione del 10 novembre 1930, registrato il 2 gennaio 1931 all'ufficio demaniale di Torino, n. 21095, vol. 714, atti privati).

N. 12424, trascritto il 12 gennaio 1931.
Trasferimento totale da Kraft Harry Blair, a Sharon, Penn., alla Raybestos-Manhattan, Inc., a Bridgeport, Conn., della privativa industriale n. 278093 reg. gen.; con decorrenza dal 21 dicembre 1928, per l'invenzione dal titolo:
« Apparecchio per il controllo dei freni ».
(Atto di cessione del 26 novembre 1930, registrato l'8 gennaio 1931 all'ufficio demaniale di Torino, n. 22433, vol. 514, atti privati).

N. 12425, trascritto il 17 dicembre 1930.
Trasferimento totale dalla Fyre-Freez Corporation, a New York, alla Walter Kidde & Co. Inc., costituita con le leggi dello Stato di New York, a New York, della privativa industriale n. 266868 reg. gen.; con decorrenza dal 23 febbraio 1928, per l'invenzione dal titolo:
« Estintori di incendio ».
(Atto di cessione del 21 novembre 1930, registrato l'11 dicembre 1930 all'ufficio demaniale di Roma, n. 15741, vol. 451, atti privati).

N. 12426, trascritto il 23 febbraio 1935.
Trasferimento totale da Scotti Attilio, a Milano, alla Società Anonima Fratelli Innocenti, a Roma, della privativa industriale numero 311620 reg. gen.; con decorrenza dal 27 dicembre 1932, per l'invenzione dal titolo:
« Giunto a tenaglia per connessione all'incrocio comunque sghembo di una coppia di elementi cilindrici o prismatici di sezione qualunque, a mezzo di un unico bullone ».
(Atto di cessione del 26 gennaio 1935, registrato il 26 gennaio 1935 all'ufficio demaniale di Milano, n. 1270, vol. 3552, atti privati).

Roma, maggio 1935 - Anno XIII

p. *Il direttore*: P. BISES.

(2723)

CONCORSI

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Concorso a due posti di archivista (gruppo C, grado 11°) nel ruolo del personale d'ordine dei Regi istituti di belle arti, di musica e di arte drammatica.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Veduto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, e le successive modificazioni;
Veduto l'art. 23 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960;
Veduto l'art. 11 del R. decreto 8 maggio 1924, n. 843;
Veduto l'art. 2 del R. decreto 6 gennaio 1927, n. 27;

Decreta:

Art. 1.

È indetto un esame di concorso per la promozione a due posti di archivista (gruppo C, grado 11°) nel ruolo del personale d'ordine dei Regi istituti di belle arti, di musica e di arte drammatica.

Art. 2.

Possono essere ammessi al suddetto concorso gli impiegati di grado 12° (applicati) del predetto ruolo i quali abbiano compiuto, alla data del presente decreto, almeno dieci anni di effettivo servizio complessivo nei gradi 12° e 13° tenuto altresì conto dell'eventuale periodo di prova, e sempre che, a giudizio del Consiglio di amministrazione, abbiano dimostrato capacità, diligenza e buona condotta.

In aggiunta al servizio civile è computato quello prestato, anteriormente alla nomina ad impiegato di ruolo, nei reparti combattenti durante la guerra 1915-18, purchè siano trascorsi almeno due anni dalla data in cui gli impiegati sono entrati effettivamente a far parte del ruolo al quale appartengono.

Per gli altri impiegati provenienti dai sottufficiali, nominati in base ai diritti loro concessi dalle leggi vigenti, il periodo minimo di servizio richiesto per l'ammissione al concorso è ridotto a sei anni.

Art. 3.

Coloro che, trovandosi nelle condizioni predette, vogliono partecipare al concorso, dovranno farne domanda in carta bollata da L. 6. La domanda dovrà essere inoltrata, per via gerarchica, al Ministero dell'educazione nazionale (Direzione generale antichità e belle arti) non oltre novanta giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto.

Art. 4.

L'esame di concorso consterà di due prove scritte e di una prova orale.

Saranno materie delle due prove scritte:

a) nozioni sull'ordinamento generale amministrativo (tempo assegnato otto ore);

b) prova pratica riflettente i servizi d'ordine dell'Amministrazione dei Regi istituti di belle arti, di musica e di arte drammatica (tempo assegnato otto ore).

La prova orale avrà per oggetto le materie delle prove scritte.

Le prove di esame si svolgeranno in Roma, nei giorni e nei locali che saranno indicati con apposito avviso.

Art. 5.

La Commissione esaminatrice sarà composta di tre funzionari della carriera amministrativa del Ministero, dei quali uno avente grado non inferiore al 6°, che la presiede.

Art. 6.

Per quanto riguarda le formalità inerenti allo svolgimento delle prove di esame, alle operazioni della Commissione esaminatrice, alla formazione, approvazione e pubblicazione delle graduatorie dei vincitori saranno osservate le disposizioni contenute nel cap. VI del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960.

Saranno ammessi alla prova orale i candidati i quali avranno riportato una media di almeno sette decimi nelle prove scritte e non meno di sei decimi in ciascuna di esse.

La prova orale non s'intenderà superata se i candidati non ottengano almeno la votazione di sette decimi.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 8 giugno 1935 - Anno XIII

Il Ministro: DE VECCHI DI VAL CISMON.

(2727)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*.

SANTI RAFFAELE, *gerente*.

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.